COMUNE DI OLGINATE

Provincia di Lecco

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Quadro conoscitivo e orientativo

Studio di Incidenza (2° step)

all.

titolo

data
agg.

A progetto urbanistico
B studio socio economico
C studio geologico
D Studi ambientali e V.A.S.
E Zonizzazione acustica

arch. Marco Tomasi
Società Cooperativa Prassicoop
Studio Idrogeotecnico dott. Ghezzi
dott. agr. Giampaolo Guzzetti
Tecno Habitat s.r.l.

Relazione tecnica

Studio di incidenza

2° step (definitivo)

proponente Amministrazione Comunale di OLGINATE (LC)
verifica di incidenza del P.G.T. sui siti di rete natura 2000
ai sensi della D.g.r. del 8 agosto 2003 n. 7/14106

Indice

Premessa

Analisi e valutazione delle aree interferenti con i SIC

- comparti identificati con **S4** Aree pubbliche per parchi e per impianti sportivi
- comparti identificati con **A2** Aree di valore ecologico ambientale
- comparti identificati con **S5** Area destinata a parcheggi
- comparto identificati come Ambito di trasformazione **A Fornasotte.**

Conclusioni

Figure nel testo

- Ripresa ortofotografica dell'area ampia con localizzazione dei SIC
- Estratto della tavola del P.T.C. Parco Adda Nord
- Estratto e riduzione della tavola rappresentativa del territorio del SIC IT 2030004
- Estratto e riduzione della tavola rappresentativa del territorio del SIC IT 2030005
- Estratto e riduzione semplificata della tavola A15/6 del Piano delle Regole

Documentazione fotografica nel testo

Premessa

Con particolare riferimento alla nota, prot. n. 0047503/PG Tit. 9Cl.4 del 3 novembre 2009, pervenuta dalla Spett.le Amministrazione Provinciale, Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca, avente come oggetto *parere in merito allo Studio di Incidenza ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, SIC IT 2030004 Lago di Olginate e SIC IT 2030005 Palude di Brivio – Piano di Governo del Territorio del Comune di Olginate,* di seguito si riportano le elaborazioni richieste, al fine di permettere il completamento dell'istruttoria valutativa della documentazione costituente lo Studio di Incidenza del PGT del Comune di Olginate, per le aree SIC interferenti, ovvero che manifestano relazioni con il territorio comunale.

Prima di considerare gli aspetti tecnici delle elaborazioni, si vuole sottolineare che la pianificazione é stata condotta accogliendo suggerimenti ed indicazioni degli Enti sovracomunali che direttamente e/o indirettamente hanno partecipato all'iter pianificatorio, consentendo di promuovere indirizzi di sviluppo condivisibili.

Inoltre e a maggior chiarimento si ribadiscono alcune considerazioni già espresse, avuto cura di riferire, nell'ambito del documento costituente lo Studio di Incidenza definitivo, in maniera semplice e chiara, quanto affermato nel documento di indirizzo del PGT, nei documenti costituenti la VAS e nelle relazioni che accompagnano il Documento di Piano, nonché negli elaborati che costituiscono il Piano dei servizi ed il Piano delle Regole, genericamente indicati nella prima fase dello Studio di Incidenza come Documenti di Piano.

Si conferma che la pianificazione comunale si rivela consonante per scelte, regole ed indirizzi alla pianificazione sovracomunale, dalla quale accoglie in maniera pressoché integrale indirizzi ed orientamenti di tutela e salvaguardia delle risorse ambientali e territoriali, con la sensibilità di condividere tutte le proposte orientate a salvaguardare, valorizzare ed implementare le componenti naturali percepibili nell'area ampia.

In particolare si evidenzia come dette sensibilità siano state espressamente esternate nella relazione che accompagna i documenti della pianificazione, così come sono state recepite nel documento della VAS con il Rapporto ambientale.

In particolare, quindi, si conferma che la pianificazione comunale, riconoscendo le necessità del proprio territorio orienta scelte con contenuti di sostenibilità ambientale, ispirandosi, per i particolari tematismi, alle valutazioni e conseguenti indicazioni della pianificazione provinciale (PTCP), condividendo obiettivi e finalità, con particolare riferimento alla salvaguardia e tutela delle aree agricole, dei comparti liberi, ovvero non edificati, alla opportunità di promuovere il miglioramento ed il riutilizzo delle aree urbanizzate, alla necessità di salvaguardare valenze e risorse ambientali, così come di tutelare ambiti ed ambienti ecologicamente fragili preservando detti

comparti da azioni aggressive e sostenendo comportamenti orientati a confermare ed implementare dette presenze.

Analogo atteggiamento, ovvero medesime sensibilità, sono state riservate alla pianificazione di settore dalle quali sono state accolti/recepiti (per le istruttorie concluse all'epoca dell'adozione del PGT), indirizzi e decisioni; mentre, per quelle in itinere (esempio piano di gestione dei SIC a cura del Parco Adda Nord), sulla scorta delle indicazioni contenute nella pianificazione vigente, si evidenzia una ampia predisposizione alla condivisione degli indirizzi, se compatibili con le indicazioni della pianificazione in corso, per altro integralmente recepiti nelle proposte progettuali del PGT. In particolare e a maggior chiarimento, allo stato dell'arte, si conferma che non si evidenziano motivi di contrasto nel riconoscere indirizzi di tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti nel comparto territoriale comunale e quindi a condividere le azioni parimenti orientate all'evoluzione del SIC e dei suoi habitat.

Tutto ciò premesso e confermato, compreso quanto esposto nel documento di Studio di Incidenza esaminato, di seguito si espongono, in assonanza con i suggerimenti ricevuti dall'Amministrazione Provinciale, approfondimenti e valutazioni circostanziate per gli areali indicati nella nota citata, in relazione al fatto che il territorio comunale di OLGINATE espone diretti rapporti con due ambiti appartenenti al sistema di rete natura 2000, ovvero:

- il SIC *'Lago di Olginate'* (IT2030004)
- il SIC *'Palude di Brivio'* (IT2030005),

pertanto, con la presente nota tecnica si provvede alla redazione dello Studio di Incidenza definitivo dei documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Olginate, volto a riconoscere le ulteriori possibili/potenziali interazioni che la pianificazione (redazione del PGT) produce sui siti tutelati e sopra citati e soprattutto orientato a ripianare le perplessità rilevate nella nota citata, con particolare riferimento al punto 3.4 parere espresso, dove nello specifico si chiede di elaborare una matrice ambientale per alcune aree ritenute fragili.

La richiesta di approfondimento chiede di evidenziare, per le aree citate e di seguito riportate, le possibili e/o potenziali fragilità degli habitat per poter prevedere le più opportune azioni in grado di preservarne la presenza, l'affrancazione e l'evoluzione.

Detti comparti risultano specificamente identificati secondo la seguente disaggregazione:

- comparti identificati con **S4** Aree pubbliche per parchi e per impianti sportivi
- comparti identificati con **A2** Aree di valore ecologico ambientale
- comparti identificati con **S5** Area destinata a parcheggi
- comparti identificati come Ambito di trasformazione **A Fornasotte.**

Per una pronta visione dei caratteri territoriali di seguito si riporta in estratto ridotto una ripresa ortofotografica dell'areale con identificati i perimetri dei SIC oggetto di approfondimento.

Inquadramento ortofotografico dell'areale
riconoscimento del territorio comunale e delle aree SIC Lago di Olginate e Palude di Brivio

L'immagine sopra riportata evidenzia gli effettivi caratteri territoriali dell'ampio comparto e la significativa pressione antropica esercitata nelle aree a ridosso dei SIC interessati alle verifiche e valutazioni.

Contestualmente si riconosce l'opportunità a preservare e valorizzare qualitativamente i comparti naturaliformi ancora percepiti nell'immediato intorno dei confini delle predette aree naturali, in quanto le stesse concorrono a mantenere efficienti e vitali i camparti più fragili e sensibili.

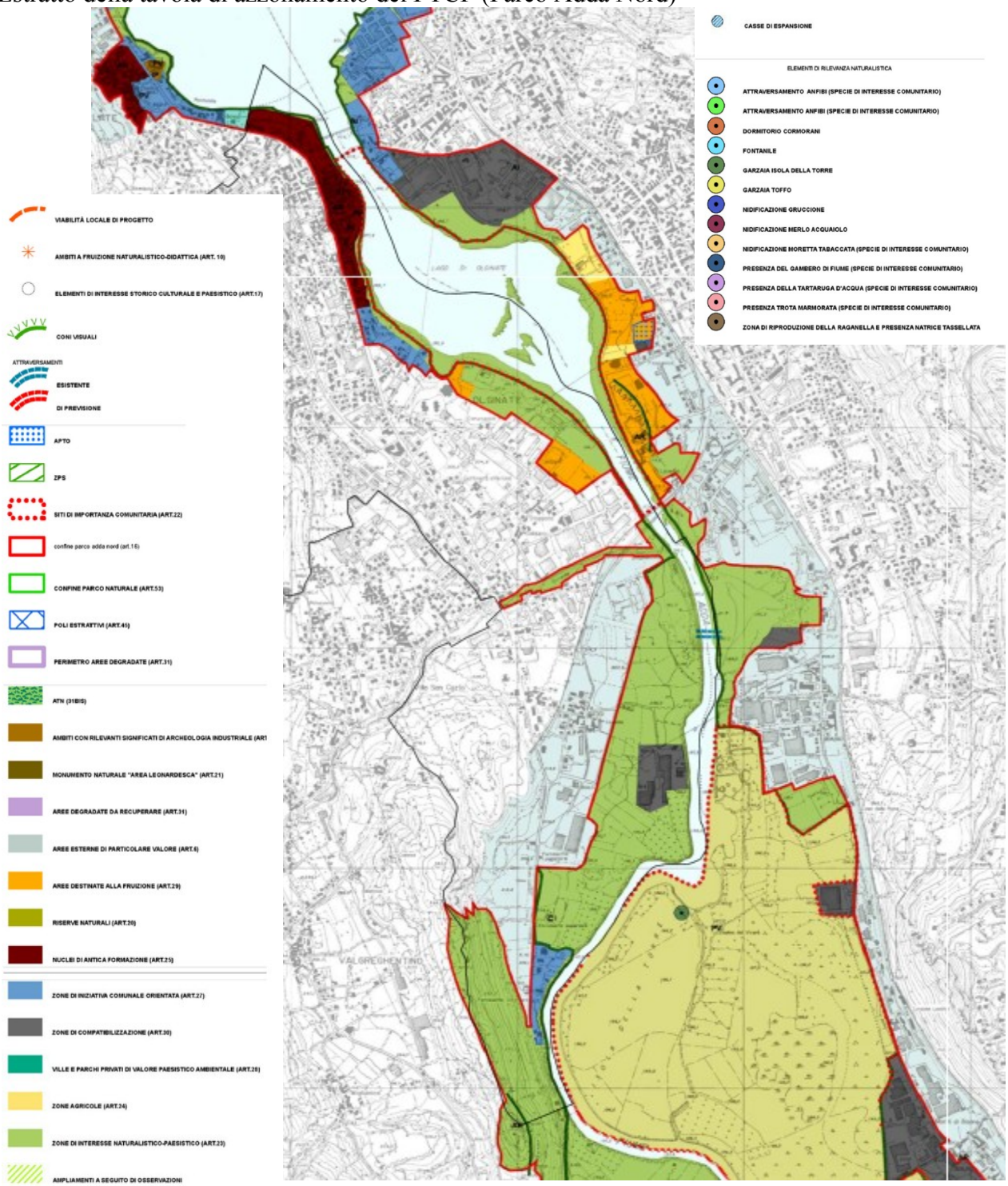
Nel merito delle valutazioni ambientali richieste si riportano di seguito schede di rilievo e valutazione da cui estrapolare risultanze condivisibili.

Prima di esaminare i singoli areali, ovvero i comparti qualitativamente identificati, si conferma che le aree SIC risultano confinate all'interno del territorio appartenente all'areale del Consorzio del

Parco Adda Nord, il quale rimane il gestore delle aree SIC. Detta precisazione é orientata ad avvalorare le dichiarazioni già espresse per le quali si vuole confermare il contenuto, ovvero il rispetto e la condivisione degli orientamenti della pianificazione territoriale del Parco, integralmente recepiti nella redazione dei documenti della pianificazione comunale.

L'estratto e riduzione cartografica che segue conferma ed avvalora quanto dichiarato.

Estratto della tavola di azzonamento del PTCP (Parco Adda Nord)



Le aree SIC e le zone contermini risultano regolamentate dal PTCP del Parco e assonanti con le destinazioni riservate dalla Pianificazione comunale.

Nel merito delle singole valutazioni analiticamente e per gli ambiti richiesti si riporta:

comparti identificati con **S4** Aree pubbliche per parchi e per impianti sportivi

Lo Studio di Incidenza definitivo prende in considerazione le aree che espongo diretta correlazione con la riviera del lago e del fiume e che, per le loro specificità, appartengono al territorio del Parco.

Si tratta di aree dove gli indirizzi pianificatori (PTCP Provincia e Parco) prevedono salvaguardia e tutela delle risorse presenti e dove, si ribadisce, la pianificazione comunale ha condiviso le destinazioni d'uso.

Si tratta delle aree evidenziate nella tavola semplificata e di seguito riportata in formato ridotto insieme alla riduzione della tavola del SIC per una pronta verifica delle valutazioni eseguite.

In particolare, il comparto comprende le zone costiere che, da nord verso sud consistono in:

- area del lungo lago attualmente destinate ad *aree pubbliche per parchi e per impianti sportivi* cartografati (rif. Piano dei Servizi Tavola 15/6) e riconoscibili con la simbologia di seguito esposta

S4 - aree pubbliche per parchi e per impianti sportivi

Per le aree che interagiscono con l'habitat 3150, ovvero

Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Di cui si riprende la **descrizione floristico-vegetazionale**

La vegetazione idrofitica che caratterizza questo Habitat è molto bene espressa nella porzione centro meridionale ed orientale del bacino lacustre, che con la riviera rappresenta il Sito.
Qui, oltre una fascia arbustiva composta da Cornus sanguinea, Frangula alnus, Clematis vitalba, Ulmus minor, Crataegus monogyna, Euonymus europaeus, e oltre la bordura ripariale a Carex elata, Lysimachia vulgaris, Lysimachia nummularia, Lythrum salicaria, Phragmites australis, Iris pseudacorus, Carex pendula, si ammira uno splendido mosaico di abbondanti consorzi fioriti (primi di giugno) di Utricularia australis, Ranunculus tricophyllus, Alisma plantago-aquatica, Potamogeton crispus, P. lucens, P. pectinatus, Myriophyllum spicatum, Ceratophyllum demersum, Typha latifolia, Rorippa amphibia. Molte delle specie appena citate caratterizzano la classe *Potametea*, ordine *Potametalia* e alleanza *Potamion pectinati*.

Riconoscendo lo **Stato di conservazione e descrizione della qualità e importanza dell'habitat**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'				SUPERFICIE RELATIVA			GRADO CONSERVAZIONE			VALUTAZIONE GLOBALE		
3150	36,79	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

Buona la rappresentatività ed il grado di conservazione (B), la valutazione globale raggiunge un grado di significatività (B) dovuto alla valutazione complessiva.
Le specie caratteristiche si ritrovano ben rappresentate nella porzione dello specchio lacustre.

Valutazione della vulnerabilità
Le aree interessate dall'habitat in esame sono spesso invase da rifiuti e dalla presenza di inquinanti legati all'attività di pesca (fili di nylon, contenitori di plastica…).

Tendenze dinamiche naturali:
Si tratta di un habitat collocato negli specchi di acqua ferma, il cui destino è di essere colmato soprattutto per l'avanzamento della vegetazione palustre di grandi elofite ripariali (ad esempio canneti).

In ambiente eutrofico il processo risulta relativamente veloce e in condizioni ipertrofiche si possono verificare fenomeni di proliferazione algale, che tendono a soffocare la vegetazione macrofitica.

Indicazioni di gestione
Controllo e sensibilizzazione nella fruizione.
E' opportuno monitorare regime e qualità delle acque per evitare un'eccessiva accelerazione dei processi di proliferazione algale, condizionati da un livello trofico troppo elevato.
E' quindi opportuno salvaguardare le vegetazioni elofitiche circostanti, che separano il corpo acquatico dal contesto colturale esterno e per quanto possibile evitare l'immissione di acque che drenano superfici agrarie soggette a fertilizzazione.
In piccoli specchi d'acqua, questo habitat, spesso risulta instabile per la tendenza al rapido accumulo sul fondale di materiale organico autogeno o proveniente dalle cinture elofitiche ripariali. Quando necessario, sono possibili operazioni di ringiovanimento del corpo d'acqua con parziali e controllate asportazioni del sedimento organico di fondo.
Allo stesso scopo, può essere operato un limitato contenimento dell'espansione verso la superficie libera dell'acqua della vegetazione elofitica, senza però distruggerne la continuità né tanto meno eliminarla.

<u>Per le aree che interagiscono con l'habitat 3260, ovvero</u>

Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*
di cui si riporta la **descrizione floristico-vegetazionale**
Presente in misura molto ridotta sia come superficie relativa rispetto alla superficie totale del SIC, sia come presenza di specie caratteristiche dell'alleanza di riferimento.
Si segnala anche una regressione in biodiversità se paragoniamo le presenze floristiche attuali a quelle tratte dalla bibliografia (vedi rilievi effettuati nel 1995). Nel comparto si rileva anche la presenza di Berula erecta, Callitriche stagnalis, Nasturtium officinale, Equisetum palustre. Nonostante l'impoverimento biologico non si vuole escludere la segnalazione dell'Habitat, tenendo conto della sua forte potenzialità. L'aspetto paucifloro della vegetazione in oggetto è dovuto probabilmente, ad un eccessivo addugiamento causato dallo strato arboreo che costeggia il corso d'acqua.

Stato di conservazione e descrizione della qualità e importanza dell'habitat

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'				SUPERFICIE RELATIVA			GRADO CONSERVAZIONE			VALUTAZIONE GLOBALE		
3260	11,74	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

Il grado di rappresentatività e di conservazione é buono (B) e valutazione globale conferma detto indice (B).

Valutazione di vulnerabilità
Non sono state individuate situazioni che minacciano l'integrità dell'Habitat.

Tendenze dinamiche naturali
Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta stabile, la vegetazione viene controllata nella sua espansione e nelle sue possibilità di evoluzione dinamica dall'azione stessa della corrente, che svelle le zolle sommerse, quando costituiscono un ostacolo troppo manifesto al suo corso.
La conseguenza è che le specie palustri che le avevano colonizzate vengono asportate insieme alle zolle. Ove venga meno l'influsso della corrente viva questa vegetazione lascia spazio a fitocenosi elofitiche di acqua corrente (Glycerio-Sparganion Br.-Bl. et Sissingh in Boer 1942) o di acqua ferma (Phragmition communis Koch 1926).

Indicazioni di gestione
per detto habitat si rivela opportuno garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale e monitorare la qualità delle acque, con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità; evitare la copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva circostante. Per motivi di sicurezza idraulica è possibile sfalciare la vegetazione senza però smuovere drasticamente i sedimenti del fondale e danneggiare quindi estesamente le parti ipogee delle idrofite; ove per gli stessi motivi sia necessario risagomare il corso d'acqua è opportuno procedere in tratti limitati, valutando il grado di ripresa della vegetazione sui fondali rimodellati e gli effetti della frazione fine dei sedimenti smossi, che spesso si rideposita sulla vegetazione situata più a valle.
Inoltre efficace si rivela il contenimento dell'azione di difesa dal disturbo antropico dovuto alla pulizia delle sponde o del fondo, l'habitat può instaurare una dinamica di espansione e rigenerazione, sia in superficie occupata che in biodiversità.

Per le aree che interagiscono con l'habitat 91E0, ovvero

Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae),*
da cui si riprende la **descrizione floristico-vegetazionale**
E' l'unico Habitat prioritario indicato nella Direttiva 92/43/CEE presente nel SIC; è compreso negli Habitat a maggior rischio di scomparsa, per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare. Si tratta di una fitocenosi boschiva mesoigrofila spontanea caratteristica di ambienti ripariali ormai rarefatti a causa dello sfruttamento generale del territorio e delle opere di regimazione idraulica. All'interno del sito l'Habitat è rappresentato lungo la fascia costiera del bacino sulla sponda occidentale e dalla porzione centrale verso sud e quindi a contatto con il fiume Adda. Dette formazioni per lo più lineariformi seguono l'andamento della costa.
Queste formazioni ombrose e fresche sono caratterizzate dalla presenza quasi esclusiva, nello strato arboreo, di ontano nero (*Alnus glutinosa*) al quale sono associate altre essenze come il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), la farnia (*Quercus robur);* nelle situazioni più asciutte, il pioppo nero (*Populus nigra*) e il salice bianco (*Salix alba*) in prossimità del fiume.
La compagine arbustiva rilevata è abbastanza fitta ed è costituita, oltre che da giovani esemplari di specie arboree, anche da evonimo (*Euonymus europaeus*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), pallon di maggio (*Viburnum opulus*), ligustro (*Ligustrum vulgare*) e sambuco (*Sambucus nigra*).
Lo strato erbaceo è poco rappresentato a causa della scarsità di luce che arriva a livello del suolo; le specie a copertura maggiore sono l'edera (*Hedera helix*), a portamento prostrato e tappezzante al suolo e rampicante sui tronchi, *Circaea lutetiana, Anemone nemorosa, Geum urbanum, Filipendula ulmaria, Brachypodium sylvaticum, Primula vulgaris, Carex sylvatica, Aegopodium podagraria*. Si rinviene la presenza sporadica di *Equisetum arvense*, *Equisetum telmateja* e quella più invadente di specie esotiche come *Lonicera japonica, Duchesnea indica, Erigeron annuus*. L'ontano nero è una specie che colonizza gradualmente territori paludosi, che per evoluzione naturale subiscono processi di interramento attivati soprattutto da carici, giunchi e cannucce.
I boschi appena descritti sono ascrivibili alla classe *Querco-Fagetea*, ordine *Fagetalia sylvaticae*, alleanza *Alnion incanae* (sin. *Alno-Padion*, *Alno-Ulmion*) e sub alleanza *Alnenion glutinoso-incanae.*
Nell'habitat sono incluse anche formazioni più ripariali e aperte con salici e pioppi inserite nella classe *Salicetea purpureae*, ordine *Salicetalia purpureae*, alleanza *Salicion albae*.

Riconoscendo lo **Stato di conservazione e descrizione della qualità e importanza dell'habitat**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'				SUPERFICIE RELATIVA			GRADO CONSERVAZIONE			VALUTAZIONE GLOBALE		
91E0	3,55	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

All'Habitat è stato assegnato un grado di rappresentatività C (rappresentatività significativa), e un grado paritario di conservazione C (medio ridotto), per la discreta presenza di specie caratteristiche sia di classe che di ordine e una mediocre presenza di caratteristiche di alleanza. In generale l'Habitat è strutturato ed ha una apprezzabile ricchezza floristica, tra le cause di degrado si segnalano alcune specie esotiche/ruderali o legate all'azione dell'uomo come *Morus alba*, *Lonicera japonica, Duchesnea indica, Erigeron annuus.*

Valutazione della vulnerabilità
Queste associazioni boschive risentono delle influenze antropiche così come evidenziano problemi di mantenimento, lungo le fasce di contatto con il fragmiteto. Si rileva una moderata espansione dovuta alla colonizzazione degli spazi contermini da parte di plantule di ontano nero.

Tendenze dinamiche naturali
Generalmente le cenosi riparie sopra descritte, rimangono stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti, con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

Indicazioni di gestione
Questo tipo di habitat è soggetto a progressivo interramento. L'abbassamento della falda acquifera ed il prosciugamento del terreno potrebbero costituire un serio rischio per le tipologie vegetazionali presenti e, di conseguenza, per la fauna che esse ospitano.
Pertanto si evidenzia la necessità di una periodica manutenzione sia per preservare gli elementi forestali, sia per impedire l'interramento delle risorgive presenti. I trattamenti selvicolturali non dovrebbero mai scoprire eccessivamente lo strato arboreo, al fine di evitare il persistente pericolo di invasione da parte di specie esotiche.
Quando le frange boscate interessano comparti con significativa fruizione antropica, l'associazione manifesta decadimento funzionale.
Per il mantenimento della funzionalità dell'habitat si reputa opportuno regolamentare l'accessibilità ai comparti, che espongono dette connotazioni.

Inoltre, verifiche dirette condotte in sito, orientate a riconoscere i caratteri spondali, ovvero le aree

Tratti dell'alzaia di lungo fiume nella porzione centrale e centro meridionale

La riviera risulta allocata oltre la quinta arborea (lato sx della foto)

La riviera risulta allocata oltre la quinta arborea (lato dx della foto)

contermini, hanno permesso di riconoscere lo stato reale dei luoghi i cui caratteri sono immediatamente percepibili dalle riprese fotografiche qui riportate.

Tratti dell'alzaia di lungo fiume nella porzione centrale e centro meridionale

La riviera risulta allocata oltre la quinta arborea (lato sx della foto)

La riviera risulta allocata oltre la quinta arborea (lato dx della foto)

Si tratta di comparti con spiccate valenze naturaliformi a volte eccessivamente sottoposti a cure manutentive, al fine di rispondere alle esigenze della frequentazione antropica. La componente arborea spondale risulta costituita da formazioni lineari di latifoglie mesoigrofile, tra cui si annovera il Pioppo, l'Ontano ed il Salicone; mentre le nuove formazioni apprestate ad equipaggiamento dei comparti contermini all'alzaia vedono la presenza di Tigli, Aceri, Frassini, ecc. Dette condizioni concorrono a confermare gli aspetti della compatibilità con la destinazione d'uso delle aree, senza interferire con i caratteri dell'habitat e si ripetono a volte in maniera monotona per l'intero sviluppo dell'alzaia sostituendo nel comparto più meridionale la presenza di coltivi alle are incolte e/o prative.

Nel merito della matrice di valutazione dell'habitat si ritiene di verificare differenti interferenze originate dalla fruizione del comparto.

Per il comparto meridionale del terriorio i caratteri ambientali/territoriali sono riconducibili alle valenze, che normalmente vengono espresse dai coltivi e dalle coperture boschive planiziali mesoigrofile.

Le predette interferenze sono state unilateralmente identificate secondo la seguente:

A = rumore; da intendersi come l'interferenza prodotta contro lo stato di quiete

B = luminosità; da intendersi come interferenza prodotta da fonti di luminosità artificiali

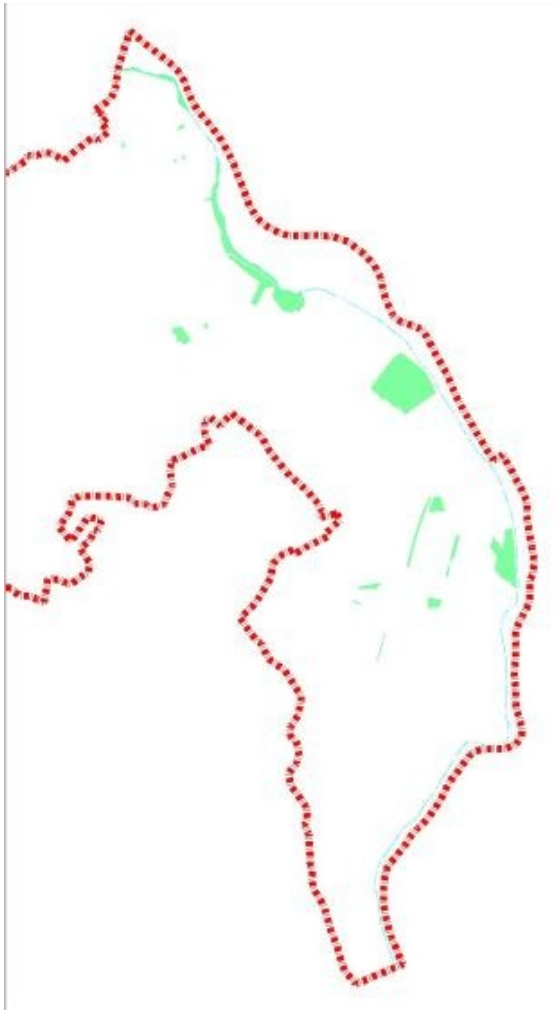
C = inquinamento antropico; da intendersi come interferenza prodotta dalla frequentazione dell'area

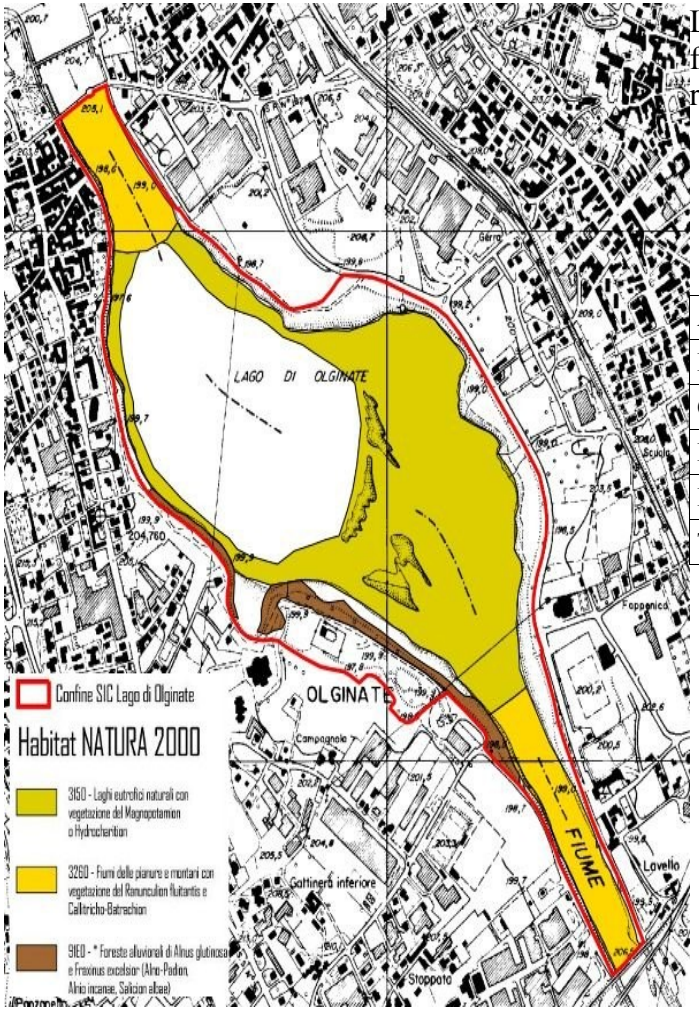
D = modalità di gestione; da riconoscersi nell'intensità e frequenza degli interventi di manutenzione

E = conservazione; da identificarsi come opportunità per il mantenimento degli equilibri esistenti.

Verifica e valutazione delle aree S4

S4 - aree pubbliche per parchi e per impianti sportivi





Le sensibilità/interferenze valutabili sull'intero fronte spondale del SIC per gli habitat in esame riguardano:

A rumore, ovvero inquinamento acustico;
B luminosità ovvero inquinamento luminoso;
C inquinamento antropico
D modalità di gestione
E conservazione dello stato dell'arte

A	1	**X**	3	4
B	1	**X**	3	4
C	1	2	**X**	4
D	1	**X**	3	4
E	1	**X**	3	4
Tot.	1	**X**	3	4

Più il valore é alto maggiore é l'interferenza

1 = eccellente
2 = buona
3 = significativa
4 = scarsa

La matrice ambientale, segnatamente alle aree S4 ed il SIC, espone un valore complessivamente buono dove la maggior interferenza é rappresentata dalla componente antropica

Nel merito della presenza delle zone contrassegnate (nella tavola 15/6 del Piano dei Servizi) come S4 si evidenzia che queste occupano per la più parte la zona sub pianeggiante e soprattutto pianeggiante del territorio comunale, localizzandosi per la più parte lungo la riviera.

comparti identificati con **A2** Aree di valore ecologico ed ambientale

Lo Studio di Incidenza definitivo prende in considerazione le aree che espongo diretta correlazione con la riviera del lago e del fiume e che, per le loro specificità e localizzazione, appartengono al territorio del Parco.

Si tratta di aree dove gli indirizzi pianificatori (PTCP Provincia e Parco) prevedono salvaguardia e tutela delle risorse presenti e dove, si ribadisce, la pianificazione comunale ha condiviso le destinazioni d'uso.

Si tratta delle aree evidenziate nella tavola semplificata e di seguito riportata in formato ridotto insieme alla riduzione della tavola del SIC per una pronta verifica delle valutazioni eseguite.

In particolare, il comparto comprende le zone collocate in fregio alla riviera e/o nell'immediato retroterra.

Da nord verso sud corrispondono in:

- area del lungo lago attualmente destinate ad *aree di valore ecologico ed ambientale* cartografati (rif. Piano dei Servizi Tavola 15/6) e riconoscibili con la simbologia di seguito esposta

A2 - aree dl valore ecologlco amblentale

si tratta di aree che interagiscono con

l'habitat 3150, ovvero

Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

l'habitat 3260, ovvero

Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*

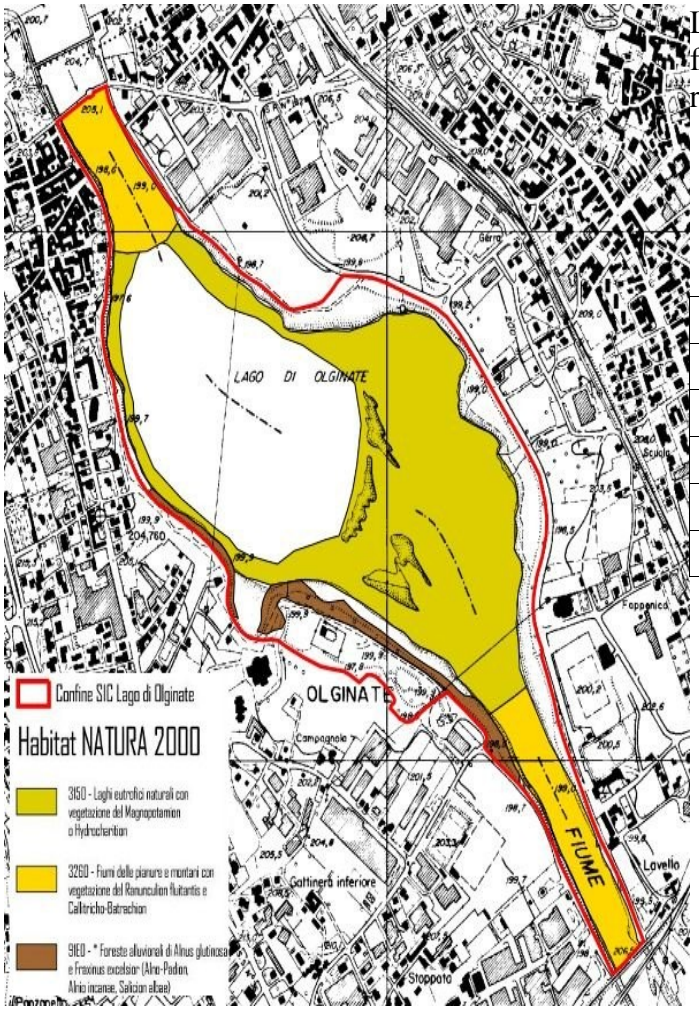
e l'habitat 91E0, ovvero

Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

Per le descrizioni si rimanda a quanto sopra esposto mentre di seguito si espone la verifica e valutazione ambientale circa la fragilità degli habitat e le interferenze con il territorio pianificato.

Verifica e valutazione delle aree A2

A2 - aree di valore ecologico ambientale



Le sensibilità/interferenze valutabili sull'intero fronte spondale del SIC per l'habitat in esame riguarda:

A rumore, ovvero inquinamento acustico;
B luminosità ovvero inquinamento luminoso;
C inquinamento antropico
D modalità di gestione
E conservazione dello stato dell'arte

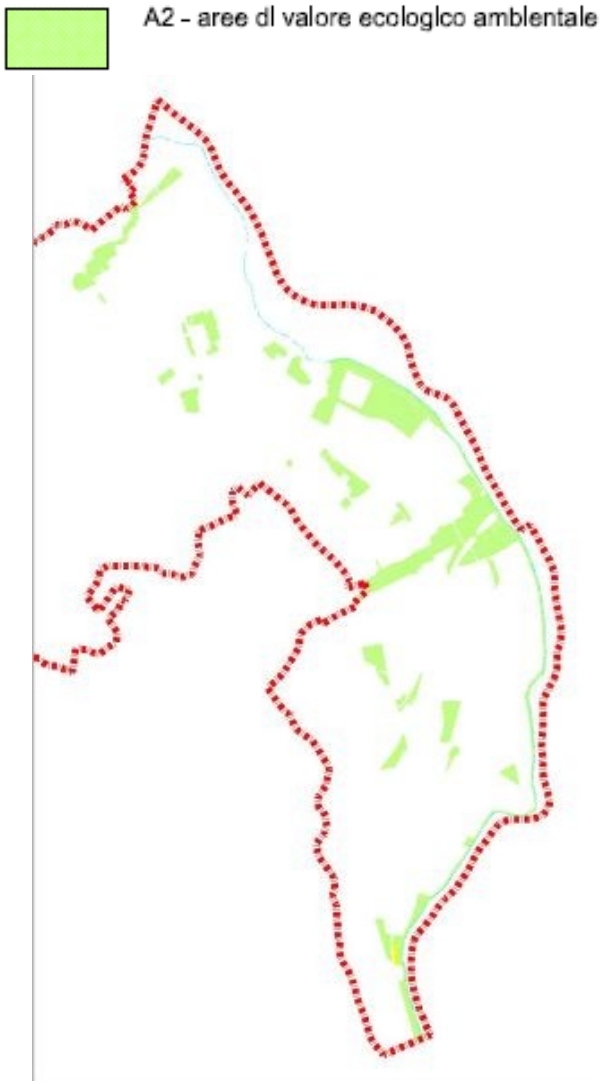
A	1	**X**	3	4
B	1	**X**	3	4
C	**X**	2	3	4
D	**X**	2	3	4
E	**X**	2	3	4
Tot.	**X**	2	3	4

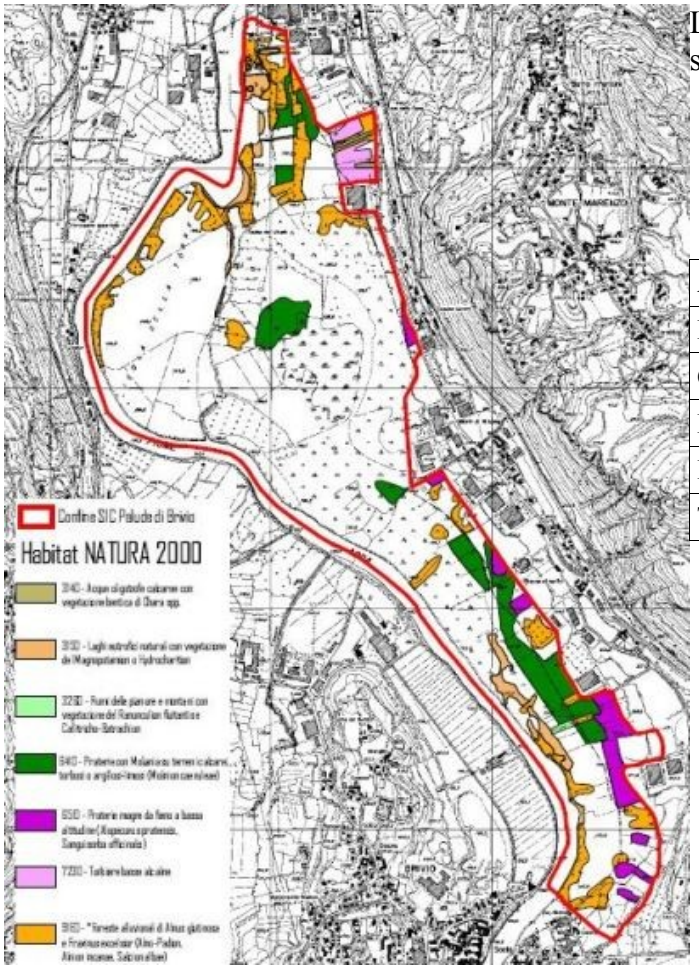
Più il valore é alto maggiore é l'interferenza

1 = eccellente
2 = buona
3 = significativa
4 = scarsa

La matrice ambientale, segnatamente alle aree A2 ed il SIC e per gli habitat considerati espone un valore complessivamente prossimo all'eccellente in quanto la permanenza di detti comparti (agricoli e naturaliformi) concorrono a mantenere lo standard ambientale della naturalità elevato, in contrapposizione ai comparti maggiormente strutturati e antropizzati

Verifica e valutazione delle aree A2





Le sensibilità/interferenza valutabile sul tratto spondale del SIC fa riferimento a:

A rumore, ovvero inquinamento acustico;
B luminosità ovvero inquinamento luminoso;
C inquinamento antropico
D modalità di gestione
E conservazione dello stato dell'arte

A	1	2	**X**	4
B	1	2	**X**	4
C	1	2	**X**	4
D	1	**X**	3	4
E	1	**X**	3	4
Tot.	1	2	**X**	4

Più il valore é alto maggiore é l'interferenza

1 = eccellente
2 = buona
3 = significativa
4 = scarsa

La matrice ambientale, segnatamente alle aree A2 ed all'esistenza del SIC, espone un valore tendenzialmente significativo buono dove la maggior interferenza é rappresentata dalla componente antropica.

La maggior parte del comparto SIC risulta allocato in fregio ad areali con caratteri agricoli e naturaliformi interessati periodicamente a sollecitazioni antropiche, in concomitanza delle periodiche operazioni colturali.

Le trasformazioni previste in detto areale, di per se sensibile e fragile, producono ricadute di relativo peso e pertanto, al fine di non inficiare l'importanza della naturalità dei luoghi, si rivela necessario accompagnare le puntuali scelte progettuali da proposte ed azioni in grado di controbilanciare l'eventuale perdita di naturalità e/o di contenere le interferenze.

Le azioni previste dalla pianificazione in detti comparti sensibili sono state tecnicamente verificate e valutate e la risultanza costi/benefici, ovvero necessità del territorio e degli operatori e valenze ambientali ne hanno previsto la possibilità, qui condizionata, al fine di poter dotare di adeguate zone di parcheggio le aree a servizio delle strutture di ristorazione ivi esistenti.

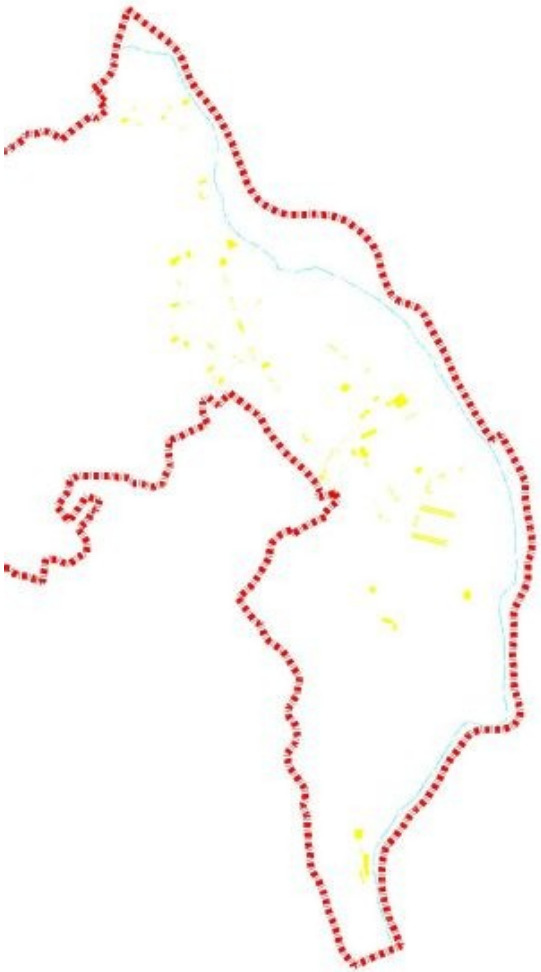
Ci si sofferma sul significato di compatibilità che rimane quindi subordinato alla verifica preventiva delle specifiche interferenze che si possono manifestare in relazione alla differente frequentazione, ovvero maggior utilizzo di aree a servizio delle strutture esistenti al fine di razionalizzare la frequentazione al comparto.

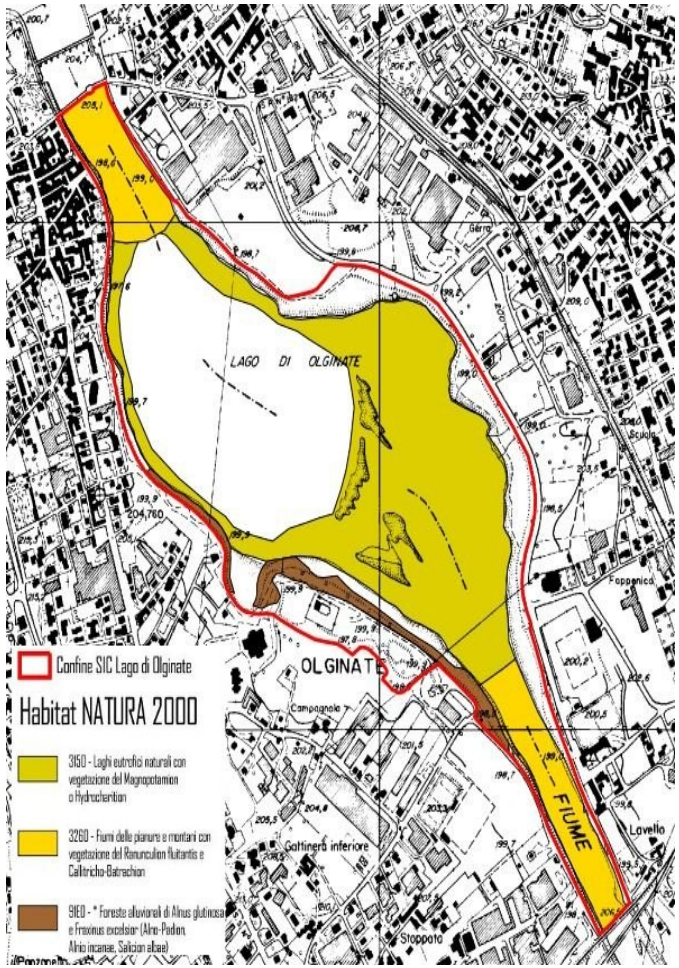
Per il particolare tipo di intervento si segnala che é necessario promuovere, nell'ambito della progettazione dei manufatti, azioni ed interventi di compensazione e compatibilizzazione delle opere con i caratteri ambientali rilevabili nell'intorno prossimo ed ampio.

Dette azioni potrebbero prevedere la dotazione di equipaggiamenti vegetali fitocompatibili con i caratteri stazionali ed in grado di ammortizzare, attenuare e/o eliminare una o più interferenze con ricadute estetiche e funzionali apprezzabili

Verifica e valutazione delle aree S5

S5 – parcheggi





Le sensibilità/interferenze valutabili per l'intero fronte spondale del SIC e per gli habitat in esame riguardano:

A rumore, ovvero inquinamento acustico;
B luminosità ovvero inquinamento luminoso;
C inquinamento antropico
D modalità di gestione
E conservazione dello stato dell'arte

A	1	**X**	3	4
B	1	**X**	3	4
C	1	2	**X**	4
D	1	**X**	3	4
E	1	**X**	3	4
Tot.	1	**X**	3	4

Più il valore é alto maggiore é l'interferenza

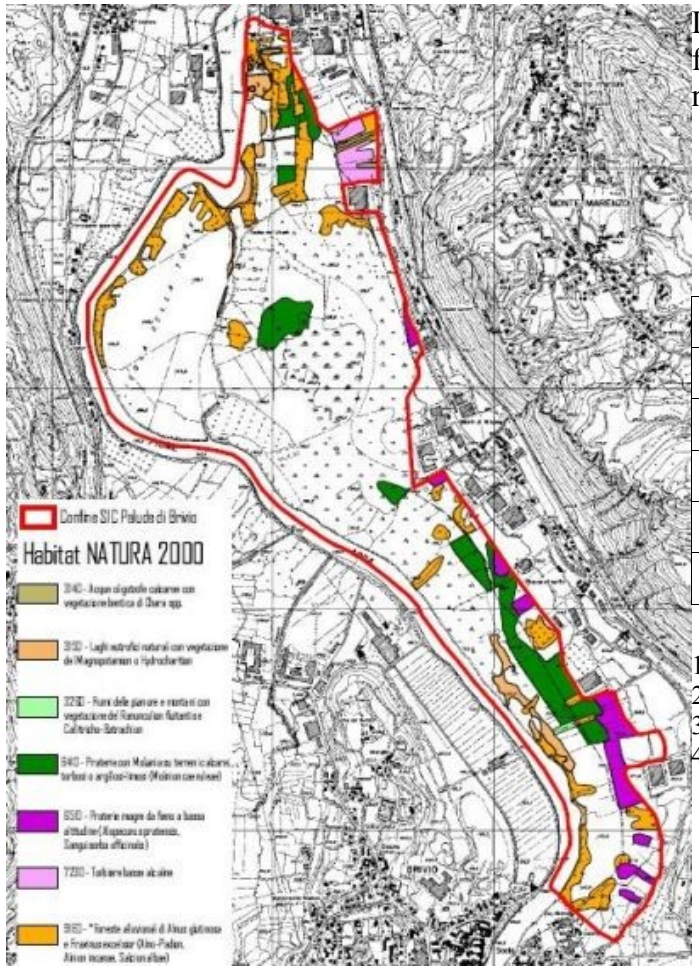
1 = eccellente
2 = buona
3 = significativa
4 = scarsa

La matrice ambientale, segnatamente alle aree S5 ed il SIC, espone un valore complessivamente buono dove la maggior interferenza é rappresentata dalla componente antropica, ovvero dalla frequentazione delle aree specificamente destinate,

Si evidenzia come la localizzazione di dette aree sul territorio comunale (porzione centrale e settentrionale del territorio) occupi per la più parte comparti lontani dalla perimetrazione dei SIC e del limite del Parco e pertanto non si evidenziano condizioni di interferenze meritevoli di menzione.

Verifica e valutazione delle aree S5

S5 – parcheggi



Le sensibilità/interferenze valutabili l'intero fronte spondale del SIC per l'habitat in esame riguarda:

A rumore, ovvero inquinamento acustico;
B luminosità ovvero inquinamento luminoso;
C inquinamento antropico
D modalità di gestione
E conservazione dello stato dell'arte

A	1	2	**X**	4
B	1	2	**X**	4
C	1	2	**X**	4
D	1	**X**	3	4
E	1	**X**	3	4
Tot.	1	2	**X**	4

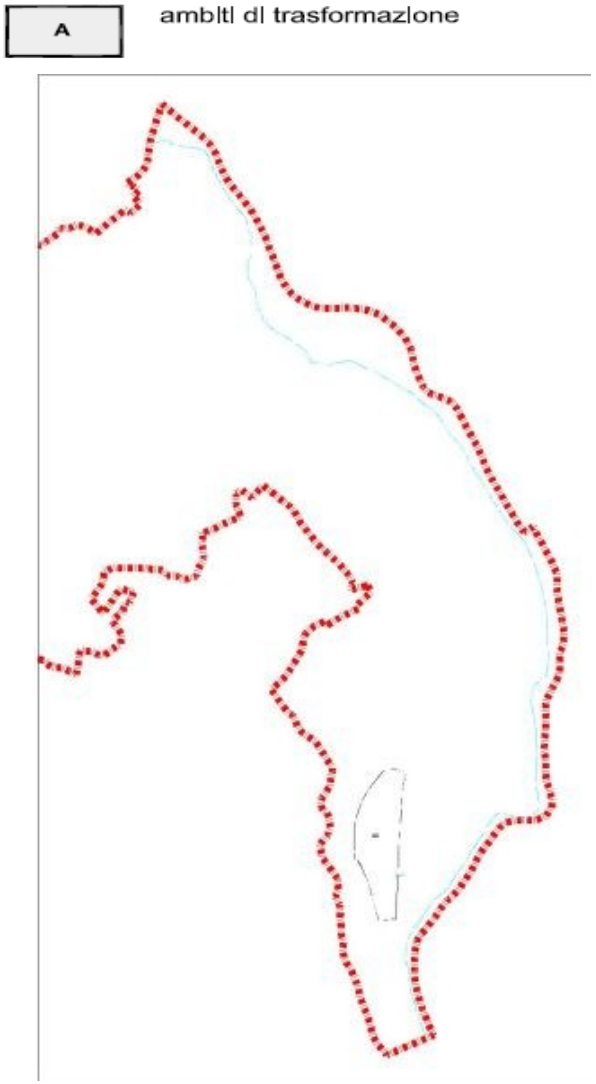
Più il valore é alto maggiore é l'interferenza

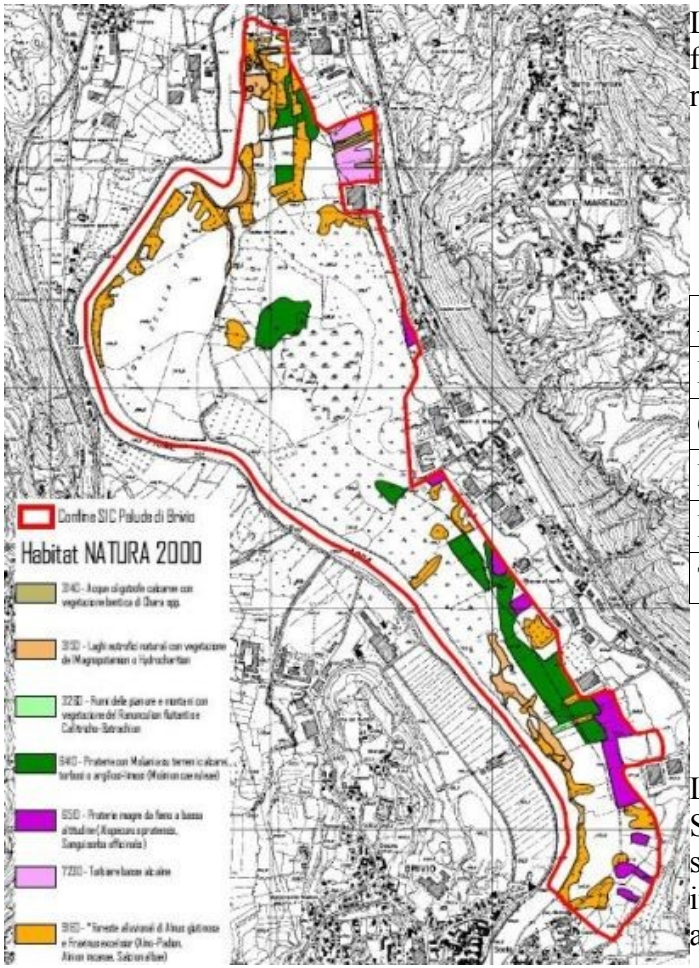
1 = eccellente
2 = buona
3 = significativa
4 = scarsa

La matrice ambientale, segnatamente alle aree S4 ed il SIC, espone un valore complessivamente significativo e dove la maggior interferenza é rappresentata dalla componente antropica

Nella porzione meridionale del territorio le aree S5 occupano abiti prossimi al perimetro del SIC alle quali vengono riservate le osservazioni esposte nella sezione precedente.

Ambito di trasformazione **A Fornasotte**





Le sensibilità/interferenze valutabili l'intero fronte spondale del SIC per l'habitat in esame riguarda:

A rumore, ovvero inquinamento acustico;
B luminosità ovvero inquinamento luminoso;
C inquinamento antropico
D modalità di gestione
E conservazione dello stato dell'arte

A	1	2	**X**	4
B	1	2	**X**	4
C	1	2	**X**	4
D	1	**X**	3	4
E	1	2	**X**	4
Tot.	1	2	**X**	4

Più il valore é alto maggiore é l'interferenza

1 = eccellente
2 = buona
3 = significativa
4 = scarsa

La matrice ambientale, segnatamente alle aree S4 ed il SIC, espone un valore di sensibilità significativa buono dove la maggior interferenza é rappresentata dalle sollecitazioni antropiche

In particolare, l'intervento in detto comparto, pur tenendo conto delle indicazioni della pianificazione sovracomunale trasforma un'area, anche se morfologicamente martoriata, libera. Opportuno pare pero evidenziare che l'intervento antropico di urbanizzazione e strutturazione di fatto si insedia

nella porzione meno sensibile dell'area ampia, lasciando inalterati i comparti boscati ed arbustati, le zone rupicole e quelle adiacenti agricole su morfologia pianeggiante. Sono queste le condizioni che consentono di valutare ammissibile, quand'anche condizionata, la trasformazione.

Nel merito dei condizionamenti adeguate e compatibili si rivelano azioni di potenziamento e riqualificazione dei comparti naturaliformi adiacenti.

Inoltre e per quanto riguarda la segnalata presenza del Gufo reale si segnala che ricerche bibliografiche [rapporto C.R.O.S. (Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta)] hanno permesso di rilevare che sia nella campagna di osservazione dell'anno 2007 che dell'anno 2008 in detta area (Fornasotte), così come nell'areale del bacino lacustre del lago di Olginate ed ambiti boscati e rupicoli contermini, non é stata rilevata la presenza del Gufo reale (Bubo bubo). Il mancato rinvenimento non esime lo scrivente ed il pianificatore dal ritenere che il sito, potenzialmente idoneo alla frequentazione ed alla nidificazione, debba mantenersi tale al fine di consentirne il pacifico ritorno.

A tale proposito si evidenzia come l'Amministrazione comunale aveva già manifestato detta sensibilità emanando disposizioni di tutela e detta pregressa azione ha vincolato la scelta pianificatoria per altro indirizzata e recepita dalla pianificazione sovra comunale (PTCP).

Visione ampia dell'areale del Lago di Olginate

Visione ampia dell'areale del Lago di Olginate

Conclusioni

Dopo aver esperito verifiche e sopralluoghi nei comparti segnalati e ritenuti sensibili, confrontato la documentazione di rito costituente gli atti del PGT comunale si è accertato, anche attraverso la redazione delle matrici ambientali richieste la sostenibilità della pianificazione anche se per alcuni areali questa si rivela condizionata, ovvero orientata a mantenere e potenziare le risorse naturali ivi riscontrate.

Ciò esposto si ribadisce che l'attenzione pianificatoria, rilevata dagli atti del PGT, per la strutturazione/antropizzazione del territorio non coinvolge, per la più parte, le aree comprese nella perimetrazione e neppure le aree contermini dei SIC identificati nell'areale del territorio comunale di OLGINATE, così come si conferma che nelle proposte progettuali, orientate all'utilizzo delle risorse territoriali, i documenti di piano (D.P; P.S e P.R.), nel loro insieme condividono e assecondano gli orientamenti della pianificazione sovra comunale.

Dette affermazioni, avvalorate dal contenuto degli atti permettono di accertare che il nuovo strumento urbanistico é improntato alla salvaguardia, alla valorizzazione ed al potenziamento delle risorse ambientali e paesistiche riscontrate sul proprio territorio.

In particolare si conferma quanto già affermato nella prima fase di verifica, ovvero che:

- la proposta pianificatoria intende salvaguardare e promuovere la conservazione delle valenze riconosciute;
- i nuovi ammissibili interventi che consumano aree aperte NON interferiscono con gli ambiti identificati dai SIC e neppure con le aree immediatamente contermini;
- la nuova pianificazione ha condiviso il sistema di tutela e salvaguardia dei valori ambientali, paesistici e territoriali evidenziati dalla pianificazione sovracomunale;
- eventuali azioni sul territorio, ovvero interventi in aree sensibili per gli aspetti ambientali, dovranno preventivamente essere sottoposti a screening al fine di comprendere il significato dell'intervento e le sue ricadute nel contesto ambientale e territoriale, così come dovranno prevedere azioni compensative;
- nuovi interventi di antropizzazione del territorio sono subordinati ad accordi e convenzioni con l'Amministrazione al fine di promuovere le migliori ricadute estetiche e funzionali.

Nel merito delle aree dei SIC e della loro connessione con il territorio contermine (particolare riferimento al territorio comunale di OLGINATE), si evidenzia che le valutazioni preliminari e concomitanti alla redazione degli strumenti di pianificazione, hanno riconosciuto l'importanza di dette presenze e non solo per l'attuazione alla Direttiva Comunitaria 92/43.

La sopraddetta Direttiva ha, come obiettivo la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di flora e fauna selvatiche, identificando consapevolmente l'alto valore naturalistico intrinseco di tali aree e l'opportunità della loro conservazione.

Le analisi condotte mettono in evidenza il pregio degli habitat e la qualità complessiva del sistema indagato, accertando, per gli orientamenti proposti dalla nuova pianificazione, che:

- NON SONO PREVISTI INTERVENTI ALL'INTERNO DELLA PERIMETRAZIONE DEL SIC.
- NON SONO PREVISTI INTERVENTI ALL'ESTERNO DELLA PERIMETRAZIONE DEL SIC E POTENZIALMENTE INTERFERENTI IN MODO IRREVERSIBILE.

Ciò esposto si può concludere che la **verifica di incidenza** definitiva, elaborata per valutare la salvaguardia dei SIC, consente di affermare che, sono NON sono riconoscibili manifestazioni negative, ovvero le azioni previste originano manifestazioni neutre e/o comunque superabili con azioni di carattere compensativo da definire caso per caso e preventivamente secondo le indicazioni emergenti dalle matrici ambientali che accompagnano le verifiche qui eseguite.

Con le opportune attenzioni, originate anche dalle azioni di monitoraggio del PGT, si può affermare che, non è stata rilevata interferenza con gli equilibri esistenti nelle aree dei SIC e pertanto non si sono configurati irreversibili impatti diretti ed indiretti dello stato di conservazione di habitat e specie.

Per quanto sopra verificato si riconosce altresì che NON si rende necessario porre in atto misure capaci di promuovere mitigazioni e/o compensazioni per i territori interessati a nuova urbanizzazione, riservandosi l'opportunità di promuovere volta per volta le migliori azioni attraverso le quali valorizzare e qualificare le risorse disponibili.

Con osservanza.

Il tecnico incaricato
Dott. Agronomo G. Guzzetti

ORDINE DOTTORI AGRONOMI e FORESTALI della PROVINCIA DI COMO SONDRIO
dott. Giampaolo N. 87